

Al centro delle letture di oggi c'è Gesù, presentato da Pietro, nella *prima lettura*, come colui che, crocifisso dalle autorità del tempo, è stato risuscitato dalla potenza di Dio non solo per sé, ma per la salvezza di quanti ne seguono le orme. Siamo così chiamati a seguire Gesù, che nel *Vangelo* si propone come il vero e valido pastore che ci fa scoprire la bellezza della vita e del mondo, perché immette in noi la vita senza fine e senza limiti. La vita dei figli di Dio, che attraversano ogni giorno le tenebre andando verso la luce, verso ciò che ancora non conosciamo, come ci informa la *seconda lettura*, e che tuttavia si presenta in un'aura di luce e di sublimazione della nostra realtà umana. Verso questa meta ci conduce il buon pastore, che dando la vita per gli altri, per noi, ne ha anche segnato il metodo per rendere la nostra vita all'altezza dei figli di Dio: vivere, lavorare e accettare anche di soffrire, quando ciò diventa indispensabile, per gli altri. Il desiderio di felicità che ci brucia dentro l'anima può essere soddisfatto solo dirigendo i nostri passi verso Gesù e con lui verso quanti incontriamo, afflitti, feriti o caduti che siano, perché la forza del Risorto li rimetta in piedi e, ciò che è più importante, dia una direzione al loro e al nostro cammino, su cui proseguire, insieme con loro e soprattutto con Lui.



P. Marko I. Rupnik

PREGHIERA

Attraversando ogni giorno i crepacci
di questa nostra umanità
doppiamente ferita:
dall'apprensione verso ciò che verrà
e dall'impotenza di sentire che cadaveri
galleggiano nel mare qui sotto di noi,
dei quali non importa più a nessuno
e i cui ultimi spiccioli erano stati
per i giubbotti che li tengono a galla,
a nostra vergogna e di questa umanità
costruita su sfruttamento e denaro....

.... attraversando questi inauditi passaggi
cerchiamo, Gesù, buon pastore, luce per loro e per noi,
luce che brilli finalmente per tutti.
Figli di Dio siamo tutti comunque e anche per loro
hai attraversato le spine e le siepi più inospitali dei cuori,
quelli che, se facevano specie a te, immagina quanto
siano crudeli per noi.
Ma veniamo e vogliamo ancora credere che saremo migliori,
e che un giorno, forse non lontano,
vedremo greggi sui colli felici
e solo vele di barche navigare sui mari.
Aiutaci Gesù, perché questo presto succeda. Amen! (GM/25/04/21)

Atti degli Apostoli (4,8-12) In quei giorni, Pietro, colmato di Spirito Santo, disse loro: «Capi del popolo e anziani, visto che oggi veniamo interrogati sul beneficio recato a un uomo infermo, e cioè per mezzo di chi egli sia stato salvato, sia noto a tutti voi e a tutto il popolo d'Israele: nel nome di Gesù Cristo il Nazareno, che voi avete crocifisso e che Dio ha risuscitato dai morti, costui vi sta innanzi risanato. Questo Gesù è la pietra, che è stata scartata da voi, costruttori, e che è diventata la pietra d'angolo. In nessun altro c'è salvezza; non vi è infatti, sotto il cielo, altro nome dato agli uomini, nel quale è stabilito che noi siamo salvati».

Prima lettera di Giovanni (1Gv 3,1-2) Carissimi, vedete quale grande amore ci ha dato il Padre per essere chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente! Per questo il mondo non ci conosce: perché non ha conosciuto lui. Carissimi, noi fin d'ora siamo figli di Dio, ma ciò che saremo non è stato ancora rivelato. Sappiamo però che quando egli si sarà manifestato, noi saremo simili a lui, perché lo vedremo così come egli è.

Vangelo di Giovanni (10,11-18) In quel tempo, Gesù disse: «Io sono il buon pastore. Il buon pastore dà la propria vita per le pecore. Il mercenario – che non è pastore e al quale le pecore non appartengono – vede venire il lupo, abbandona le pecore e fugge, e il lupo le rapisce e le disperde; perché è un mercenario e non gli importa delle pecore. Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, così come il Padre conosce me e io conosco il Padre, e do la mia vita per le pecore. E ho altre pecore che non provengono da questo recinto: anche quelle io devo guidare. Ascolteranno la mia voce e diventeranno un solo gregge, un solo pastore. Per questo il Padre mi ama: perché io do la mia vita, per poi riprenderla di nuovo. Nessuno me la toglie: io la do da me stesso. Ho il potere di darla e il potere di riprenderla di nuovo. Questo è il comando che ho ricevuto dal Padre mio».